

Back to the Nature

musica fra città invisibili, fumi, brughiere, propositi e speranze nella Valle Olona

Dopo diverse collaborazioni musico-teatrali fra la mia classe di composizione e il Prof. Gaetano Oliva, davanti alla proposta progetto di collaborazione alla prima edizione di un Festival con un chiaro valore sociale ed un tema di grande attualità, ho raccolto con piacere l'occasione di parteciparvi coinvolgendo l'entusiasmo degli studenti. Il Festival Olona nasce con l'intento di sensibilizzare la popolazione residente nella Valle Olona al tema della valorizzazione, alla cura ed alla ricostituzione delle risorse naturalistiche del proprio territorio.

In seguito dello sfruttamento di queste risorse nei decenni del secolo scorso, dovuto allo sviluppo della cultura industriale senza attenzione alla sostenibilità che ha portato un conseguente deterioramento ed impoverimento della natura, è nata una forte sensibilità verso il recupero ambientale ed una volontà di ripristinare il valore del contatto fra il territorio e la popolazione residente. La sfida di partecipare a questa manifestazione con un preciso indirizzo tematico è espressa già nel titolo "Back to the Nature" una parafrasi di "Ritorno al futuro" inteso come ritorno agli antichi valori del contatto fra l'uomo e l'ambiente, da attuarsi però in un futuro prossimo che dobbiamo costruire insieme.

Il piano di lavoro si è quindi definito quindi con la creazione di una serata musicale dove i contenuti artistici dovevano essere trasmessi dalle suggestioni della musica ma anche dalle parole del canto. Per l'occasione si è coinvolta la migliore energia del Conservatorio di Como con la classe di canto della M^a Cristina Rubin e l'ensemble Laboratorio diretto dal M^o Guido Boselli, entrambi impegnati ad interpretare il lavori delle classi di composizione guidate da me e dal M^o Carlo Ballarini. Una prima traccia dei testi fu suggerita dal Prof. Oliva con l'opera di Italo Calvino "Le città invisibili" ed è stata

raccolta da tre compositori, ma la fantasia e l'entusiasmo degli studenti si è aperta verso altri importanti lavori della nostra letteratura come i "Promessi sposi" di Alessandro Manzoni, in una interpretazione attuale del celebre brano "Addio ai monti" o dalla parafrasi del "Cantico delle creature" di San Francesco, o ancora alle poesie di Aldo Palazzeschi e ad altri testi scritti per l'occasione. Una delle due composizioni strumentali ha realizzato una introspezione delle "città invisibili" attraverso un lavoro multimediale interattivo fra i suoni del violoncello solista e le immagini generate e modificate dallo stesso suono che venivano proiettate sullo sfondo del palcoscenico.

In totale dal lavoro di 11 compositori, sono stati scritti 10 pezzi vocali e 2 strumentali che sono stati eseguiti da un ensemble di 12 strumenti con la partecipazione di 8 cantanti alternatisi negli organici delle composizioni. La moltitudine di stili e i diversi livelli dei compositori hanno giocato a favore di uno spettacolo variato e godibile sia nelle parti più tradizionali che in quelle più sperimentali e proiettate verso il futuro. La serata musicale si è svolta il sabato 13 settembre 2008 nella chiesa del Sacro Cuore di Solbiate ed ha avuto il privilegio di aprire il festival insieme alla manifestazione teatrale e multimediale avvenuta poco prima nella vecchia cartiera di Fagnano Olona. Grazie all'attenzione dei compositori verso i valori comunicativi della scrittura, il susseguirsi dei brani ha coinvolto il pubblico in un percorso di metafore, reminiscenze, ironie e paesaggi astratti creando un caldo contatto con gli artisti. La serata ha avuto il successo meritato e il proposito di trasmettere attraverso la musica un messaggio artistico e sociale è stato raggiunto con la soddisfazione del pubblico, dei musicisti e degli insegnanti che hanno seguito il lavoro creativo e interpretativo.

Giorgio Tedde